

CANOSA

UNA MINIERA ARCHEOLOGICA

L'OPERAZIONE

I militari della Guardia di finanza hanno denunciato sette uomini, uno dei quali ha precedenti specifici: fu fermato nel 2007

VALORE INESTIMABILE

I 42 reperti valgono circa 250mila euro. Ma il tesoro diventa inestimabile, se si considera l'intero corredo funerario

Tombaroli colti con le mani nel sacco

Avevano appena saccheggianto un sito del IV secolo avanti Cristo

ALDO LOSITO

● **CANOSA.** Un'intero corredo funerario composto da 42 reperti risalenti al IV e V secolo a.c. è stato sequestrato a Canosa dalla Guardia di finanza di Barletta. I militari hanno colto in flagrante sei persone mentre "svuotavano" una tomba dislocata in un terreno di via agli Avelli, nelle immediate vicinanze del cimitero. I sei sono stati denunciati insieme al proprietario del terreno che rischia più di tutti, perché ha violato i vincoli posti sulla sua proprietà dalla Sovrintendenza. Il valore sul mercato dei reperti è stato stimato sui 250mila euro.

IL FATTO -Si sa che il sottosuolo canosino nasconde tesori appetiti da tanti tombaroli. Alcune zone, in particolare, sono costantemente monitorate dalle forze dell'ordine. Ad insospettire le fiamme gialle sono stati alcuni solchi, uniti a scavi profondi tre metri, in un terreno di via Agliavelli.

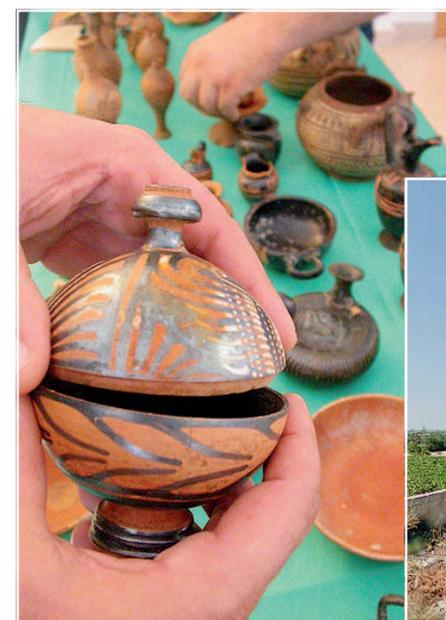
IN VIA AGLI AVELLI

La tomba ritrovata in un terreno nella zona del cimitero

Una zona dove da poco era stato divelto un tendone ed erano state fatte operazioni di carotaggio, proprio per verificare il punto preciso degli scavi. Le persone denunciate non erano certo degli sprovveduti, perché avevano studiato tutto nei dettagli. A dirigere i lavori era un tombarolo esperto, già sorpreso dalle forze dell'ordine nel 2007. Un altro componente dell'organizzazione era addetto a manovrare la pala meccanica, appositamente presa a noleggio. Altre due persone erano deputate a prelevare i reperti e a trasportarli in un vigneto vicino, qualche primo nascondiglio. Infine c'erano due uomini che fungevano da palo. I militari hanno lasciato fare i malfattori fino coglierli sul fatto mentre erano nella fase di ricopertura della tomba. Denunciati tutti i tombaroli, dei quali uno con precedenti specifici e altri due con precedenti generici.

I REPERTI -Olle, unguentari, piattini, lanterne ed uno splendido cratere sono i reperti ritrovati nella tomba. Singoli pezzi del periodo ellenico e di artigianato ofantino che hanno un valore complessivo di 250mila euro. Ma il valore diventa inestimabile se si considera che tutti i reperti vanno a comporre un intero corredo funerario come pochi esistenti. Lodevole l'attività delle fiamme gialle, ma se non ci fossero i tombaroli queste opere d'arte resterebbero sotto terra, visto che non ci sono mai i fondi necessari per importanti opere di scavo.

IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO SALVATO



IL TESORO

Ecco i reperti recuperati dalla Guardia di Finanza di Barletta in via degli Avelli, a Canosa
[foto Calvaresi]



LE REAZIONI

La soddisfazione di sindaco e presidente della Provincia

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Sull'operazione messa segno dagli uomini della Guardia di Finanza di Barletta, e che si è conclusa con la cattura dei ladri di reperti archeologici, sorpresi in flagranza di reato, ed il recupero con il sequestro dei beni culturali, interviene immediatamente il sindaco **Francesco Ventola**, che a caldo commenta: «Alla luce delle informazioni ricevute di prima mano, sono fortemente compiaciuto e grato per l'operazione portata a compimento dalla compagnia della Guardia di Finanza di Barletta, diretta dal capitano **Giulio Di Leo**, che ha consentito di recuperare e consegnare al patrimonio pubblico reperti di un corredo funerario im-

FRANCESCO VENTOLA

Sono rammaricato per il continuo stillicidio che subisce il nostro patrimonio

portante».

Così prosegue: «In tal senso, però, non posso non esprimere il rammarico per il continuo stillicidio che il nostro patrimonio continua a subire. All'incalcolabile danno, si aggiunge quello arrecato al lavoro degli studiosi nella composizione dei tanti tasselli della nostra storia ultramillenaria e stratificata».

Riprendendo l'idea di realizzare, al più presto, il museo, conclude: «Ma la consapevolezza e l'atteggiamento della gente per questa grande risorsa sono cambiati e la prospettiva di un idoneo contenitore museale in cui raccogliere e raccontare la storia del nostro territorio, anche per queste ragioni deve essere quanto più breve possibile».

«Serve un idoneo contenitore nel più breve tempo possibile»

E l'impegno per la realizzazione del museo si rafforza



IN AZIONE Tombaroli sorpresi all'opera a Canosa

le altre notizie

MINERVINO

IL CONSIGLIERE REGIONALE PASTORE
«La Stp non deve sopprimere le fermate a Minervino»

■ «Trovo inaccettabile che la Stp Minervino, sopprima alcune linee extraurbane, dirette ai paesi vicini». Lo sostiene il consigliere regionale Franco Pastore (Sinistra, ecologia e libertà). «La chiusura delle scuole non può e non deve essere la scusante per eliminare un servizio comunque utile ai pendolari minervinesi. Solleciterò l'assessore regionale Guglielmo Minervino, perché si adoperi per garantire sempre una mobilità dignitosa a coloro che usufruiscono del trasporto pubblico per fini lavorativi o di studio. Come si può chiedere ai cittadini di lasciare a casa l'auto per diminuire il livello di emissioni nocive, se la qualità del servizio pubblico è talmente scadente da scoraggiare chiunque. Coloro che "devono" perché non hanno altri mezzi, si trovano di fronte a problematiche assurde ed ingiuste. Mi auguro si possa risolvere questa incresciosa situazione a danno dei cittadini di Minervino che hanno il sacrosanto diritto di spostarsi agevolmente ai paesi vicini».